

campo le personalità. Testè era la riconferma delle maestre comunali, che dovea porgere nuovo argomento a nuove scissure.

Sarebbe tempo di finirli. Sarebbe tempo che l'indole calma ed onesta del paese prevalesse una buona volta sui risentimenti di un passato, che dovrebbero dimenticare per ricordarsi solo della antica concordia, che ci univa tutti in una sola famiglia.

Dappertutto, ma più specialmente nei piccoli centri, la vita sociale non può avvantaggiarsi che dall'armonia cittadina. E noi l'invochiamo questa armonia come una necessità morale, l'invochiamo con fervore perchè la crediamo possibile. La disparità delle vedute in fatto di politica non deve essere causa permanente d'astiose e profonde separazioni.

Ciascuno, purchè agisca in buona fede, ha il diritto della propria opinione, e col diritto anche il dovere di curarne il trionfo con tutti i mezzi che l'onestà consente.

La reciproca necessaria opposizione dei partiti deve alimentarsi di sode ragioni, non di amari dispetti, nè scompagnarsi mai dal reciproco rispetto. È così che la libertà deve essere intesa e fedelmente applicata.

Oggi la maggioranza del nostro paese è ultra moderata? Ebbene, lo sia. Oggi nella sua forza numerica trova modo a prevalere? Ebbene, prevalga.

Noi non pretendiamo a concessioni impossibili, nè ad istantanee conversioni. Chiediamo solo che la maggioranza non abusi del suo tempo fortunato; ci basta che essa non voglia dispoticamente ed assolutamente imporsi su tutto e su tutti, senza riguardo alla convenienza, od a scapito della giustizia.

Se la minoranza le muove guerra nel campo delle idee, in questioni di principi, talvolta immedesimati nella onorabilità di un nome accetti — la battaglia. Ad ognuna delle due parti il suo diritto e si combatta, ma cavallamente, senza rancori; ciascuna con la forza dei propri convincimenti e con la fede nella bontà della propria causa.

L'ostracismo assoluto delle minoranze da ogni pubblica ingerenza è un errore, una aperta e dannosa ingiustizia. Anch'esse hanno diritto di far udire la loro voce e di esercitare, comunque limitata, la loro influenza. Guai se così non fosse! Mancherebbe la discussione, ch'è quanto dire la verità; mancherebbe il primo impulso al moto fecondo, al progresso.

Però siccome i più non devono colla burbanza del più forte e con insolente esclusivismo sopraffare i meno per la sola ragione che sono in pochi, così questi alla loro volta non hanno dall'insuccesso doloroso dell'altrui mal'esempio a trarre argomento, o pretesto a personali recriminazioni.

Le personalità sono una piaga cancerosa che rode il corpo sociale con danno gravissimo delle pubbliche aziende. Pur troppo ne vediamo gli effetti anche nelle più alte sfere.

A ciascuno quindi l'obbligo urgente di curarla, d'impedirne il facile progresso, ed al più forte naturalmente il più stretto dovere.

Il rimedio l'abbiamo nella virtù dell'abnegazione, che non soffoca, ma ritempra la coscienza, l'abbiamo nella tolleranza, primo fra i requisiti della vera libertà.

Se nelle fila dei rispettivi avversari alcuno si impunta nel non riconoscere la bontà di queste massime, non bisogna scattar come molla ed erigersi dispettosamente. Per combatterlo, il peggiore partito sarebbe quello di imitarlo nelle sue intemperanze. Abbandonato a se stesso, diverrà presto coecazione, e terminerà coll'isolamento sotto il peso della pubblica disapprovazione.

Codeste ci sembrano verità indiscutibili. Mettiamole adunque in pratica con sincerità e da buoni cittadini. Non si tratta di sopprimere la lotta,

che nella lotta è la vita e nella vita il bene; ma semplicemente di sollevarla al disopra delle personalità, per trasferirla, monda dalla pestifera lue, nel campo dei fatti e delle idee. È qui solamente che può divenire feconda di utili portati, ed onorevole per tutti.

In un paese civile l'appello alla concordia non deve restare senza un'eco benevola. La speranza in una conciliazione nei soli rapporti sociali e individuali, salve sempre le credenze politiche, non deve essere una ingenuità, un puro sogno da ottimisti.

A questo nobile intento ci raccomandiamo alle persone più influenti d'ambo le parti.

Ricordiamoci tutti che altra volta Cittadella era offerta come esempio di cittadina concordia. L. P.

Udine. — Certo G. D., d'anni 20, di Noggo, si assentò dalla casa paterna nella mattina del 19 andante e contro il solito non vi fece ritorno alla sera. Suo padre, per ciò angosciato, ne rese consapevole l'Arma dei Reali Carabinieri la quale messasi tosto a rintracciare il detto giovane, lo rinvenne cadavere, il 23 corr. su di un monte, con una ferita al collo, apparentemente prodotta da arma da fuoco.

Venezia. — I giornali narrano di parecchi furti audaci e non indifferenti occorsi nella città, senza che i ladri venissero arrestati.

Che cosa fa la Questura?...

Dorme? — Per accusa di falso in titolo di credito cambiario l'autorità giudiziaria spiccava mandato di cattura contro l'avvocato G. M. ... abitante a S. Polo resosi latitante. Si tratterebbe d'una cambiale di 5000 lire che l'avvocato M. avrebbe girata a suo favore, morto il cliente che gliela aveva affidata.

L'igiene infantile è il titolo di un giornale bimensile che verrà pubblicato in Venezia nel giugno prossimo venturo.

Lo scopo di questo giornale si concretava nel suo titolo.

Verona. — Leggesi nell'Adige: A mezzogiorno ieri (25) è stata aperta al pubblico la fiera enologica, allestita nel grandioso loggiato del Palazzo della Gran Guardia Vecchia.

La fiera, che sarà triennale, è ricca assai di prodotti enologici della nostra provincia; comparativamente sono scarsi anzi che no i prodotti e i campioni di vini inviati da altre provincie italiane.

Importanti assai, specialmente per alcune novità che per l'industria enologica hanno non lieve interesse, è la esposizione di apparecchi meccanici e di istrumenti chimici e tecnici attinenti ai metodi migliori per confezionare, ammostare, chiarificare, conservare, travasare e perfezionare i vini secondo gli insegnamenti della scienza e della pratica guidata dalle norme scientifiche.

Il concorso alla fiera è stato numeroso fino dalle prime ore subito dopo l'apertura e si manterrà vivissimo sino alla chiusura perchè se la Provincia veronese è una delle più importanti e delle più promettenti d'Italia nella produzione dei vini, è altresì una di quelle in cui è più pronunciato il gusto squisito nell'apprezzare e nello scegliere i più sapori e gustosi prodotti dell'industria.

CRONACA

Padova 28 Aprile

Illuminazione stradale. — Padova, se fu detta la città dei lumi in senso figurato, come quella che coi dotti, i quali, a detta di Alfred de Musset, ont fait merveille, spande la sua luce sovra le città sorelle, certo non fu mai reputata da alcuno la città della illuminazione. Che se di lumi metaforici c'è dovizia, i lumi reali sono in grande deficienza, e gli onesti passeggiatori che vanno per via rischiano di urtare il naso contro i pilastri, o nell'andare a casa propria introdurre la chiave nella toppa del vicino, col pericolo di cagionare terribili equivoci nelle famiglie. Ma per quanto i cittadini gridino e i giornali si strappino i capelli pel dolore, il Municipio fa il sordo, e le vie restano al buio. Per i luoghi meno frequentati transeat, ma nella via delle Beccherie, che sbocca proprio dinanzi

all'Università, è una vergogna che si dava andare fino al ponte per trovarne un misero fanale mentre il principio della strada rimane all'oscuro.

Strade Ferrate. — Leggesi nel *Monitore delle Strade Ferrate*:

L'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia, come già annunciavamo, si è offerta di provvedere, per conto del governo o di quell'Amministrazione che subentrerà nell'esercizio delle Ferrovie medesime dopo il 1° luglio p. v. le forniture e materie d'approvvigionamento indispensabili nei primi mesi del nuovo esercizio, nonchè di rinnovare i contratti per servizi continuativi scadenti il 30 giugno.

Ora sappiamo che il ministero ha trovato utile e commendevole tale proposta, ed ha quindi autorizzato la suddetta Amministrazione a fare gli acquisti entro determinati limiti, ed a rinnovare i contratti per un anno, salva la definitiva sua approvazione dei conti relativi.

Pulizia famigliare. — Voglio rendermi, se è possibile, benemerito regalando ai miei lettori una ricetta valevole a sostituire la potassa; ed è questa:

Per lavare il sudicio che sta principalmente sugli usci verniciati in bianco al posto dove vien toccato spesso dalla mano della servitù si usa di adoperare acqua e potassa.

È un errore! La potassa leva la sporcizia e l'unto, è vero; ma spesso leva anche la vernice.

Invece della potassa prendete del gesso fino e ben pestato. Con un panno inumidito, ne prenderete su un poco e fregate dov'è la sporcizia.

Dopo lavate con una spugna e acqua fresca. Vedrete le vernici bianche come prima e intatte.

Fumo e lotto. — È stato osservato che da qualche tempo si fuma assai meno in Italia. Debbo aggiungere che si gioca anche meno, e le cassette del lotto hanno sofferto molte avarie. Nel primo trimestre dell'anno scorso, il popolo italiano ha sacrificato alle crudeli deità degli estratti, degli ambi, dei terni e via dicendo la egregia somma di lire 15,160,296.

Nel primo trimestre di quest'anno, invece, si sprecarono che l. 13,658,665.

La differenza, come vedete a occhio nudo, è di molto rilievo. Ma dobbiamo forse argomentare un avvenire migliore? Si tratta realmente d'una diminuzione d'abitudini viziose, od miserie crescenti in quelle classi che più delle altre s'affollano ai botteghini del lotto?

La verità sta nel mezzo. Gli è certo che ambe le cause contribuiscono alla diminuzione in eguale misura.

Horaggio. — Una donna abitante a S. Maria Iconia, trovavasi ieri l'altro nella Piazza delle Erbe per far le spese occorrenti alla sua famiglia, allorchè si trovò tutto ad un tratto alleggerita del portamonete, contenente circa L. 40. Essa non seppe dare alcun indizio del ladro, ma l'autorità venne informata che un individuo pregiudicato si trovava nella piazza pochi momenti prima del fatto e dopo il fatto era sparito. Si hanno quindi motivi a ritenere che questo possa essere il destro mariuolo autore del furto.

Edilizia. — Il passaggio tra il segrato del Duomo e la via che va al teatro Concordi, è così ristretto da essere pericoloso, per gli incontri che vi possono succedere assai facilmente. Anche ieri dovendo passare un carretto carico fino ad una certa altezza convenne che tutti gli abitanti chiudessero le imposte per lasciargli l'adito.

Mi vien detto che l'allargamento di quella contrada stia nel piano regolatore della città; ma mi pare che converrebbe per mano subito a togliere un tale incomodo in una via che specialmente alla sera, è molto frequentata dalle carrozze che vanno al teatro Concordi.

Monelli. — Dietro al teatro Nuovo e contorni sono sempre stazio-

nati dei monelli dai 14 a 16 anni i quali giocano col denaro, pare a testa e corona. Ciò è male; ma il peggio si è che fanno un chiasso indemoniato e quando passa qualcuno che non vada loro a genio lo insultano e lo beffeggiano. Anche ieri un onesto galantuomo fu fatto segno alle loro contumelie ed ai loro fischi, per la sola ragione che aveva il mantello. Mi raccomando a chi spetta.

Teatro Garibaldi. — Oggi 28 aprile la compagnia drammatica diretta e condotta da G. Ullmann ed A. Benini riprenderà sulle scene di questo teatro un breve regolare corso di rappresentazioni, esponendo i capolavori Goldoniani colle maschere di *Arlecchino*, *Pantalone* ed inoltre alcune produzioni nuovissime scritte appositamente per la compagnia.

Oggi si darà: *La finta ammalata* commedia in tre atti di Carlo Goldoni a cui farà seguito *Babbo d'America* commedia in due atti di G. Ullmann, nuovissima.

I prezzi sono quelli delle tre feste di Pasqua.

Desidero che la brava compagnia Ullmann possa incontrare il favore del pubblico, come nelle tre sere di Pasqua.

Una al di. — Un dialogo assasino:

— Che cosa vuoi ch'abbia ereditato?
— Tuo zio aveva pure dei poderi...
— Il prodigo, li ha alienati tutti, e non mi resta che...

— Rinchiuderli tutti nel Manicomio.
— Ma no...

— Ma sì; una volta che sono alienati!

Bollettino dello Stato Civile

del 25.
Nascite. — Maschi 0. Femmine 3.
Matrimoni. — Toso Andrea fu Michele, fabbro, vedovo, con Da Col Maria Luigia di Domenico, lavandaia, nubile.

Gomirato Sante fu Francesco, cocchiere, celibe, con Biasutti Amali fu Giuseppe, possidente, nubile.

Wais Robusto fu Girolamo, impiegato, celibe, con Saniderle Amalia fu Francesco, civile, nubile.

Morti. — Ghio-Cagnetto Teresa fu Giuseppe, d'anni 62, industriale, vedova; di Bassanello.

Patti Gaspare di Leonardo, d'anni 32, villico, coniugato; di Salemi (Trapani).

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia Bellotti Bon N. 1 esporrà questa sera:

Andreina — Ore 8 1/2.

TEATRO GARIBALDI. — Questa sera la compagnia Goldoniana di Ullmann e Benini esporrà:

La finta Ammalata — Ore 8 1/2.

Rivista settimanale commerciale

Prestito 1866 — 27. 20.
Rendita Italiana — 78 85.
Pezzi da 20 franchi — 22 22.
Doppie di Genova — 84 70.
Fiorini d'argento V. A. — 2 42.
Banconote Austriache — 2 28.

Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistoia vecchio 33.00 — Da Pistoia nuovo, 00. — Mercantile vecchio, 32.50 — Mercantile nuovo, 00.
Granoturco: — Pignoletto 26.60 — Giallone 26.00. Nostrano 25.25 — Forastiero — Segala 24.00 — Sorgo rosso — Avena 19.00 — Il Quintale.

ANNUNZI LEGALI

Il supplemento al foglio periodico della Prefettura di Padova del 23 aprile contiene:

I. Il sindaco di Torreglia avvisa che sta per presentare domanda perchè sia dichiarata opera di pubblica utilità la erezione di un fabbricato ad uso scuola.

II. Il cancelliere della Pretura di Monselice rende noto che la eredità del signor Marta Bernardo venne accettata col beneficio d'inventario nell'interesse delle minori figlie dalla madre Rainis Elisa.

III. Il prefetto di Padova avvisa che nel giorno di martedì 30 aprile nella residenza, si procederà all'appalto dei lavori di rialzo dell'argine sinistro del

fiume Fratta in due tratti fra il ponte di Castellaro e lo sbocco del fiumicello di Montagnana.

IV. Lo stesso avvisa che nel giorno di venerdì 3 maggio alle ore 11 ant. si provvederà all'appalto dei lavori di rimonta delle fondazioni e di risarcimento della scarpa frontale dell'argine sinistro d'Adige a Volta Capuzza.

ARTE ED ARTISTI

— Il governo rumeno ha incaricato, per mezzo del suo rappresentante a Roma, il maestro Marchetti, l'autore del *Ruy Blas*, di scrivere per quel giovane e valente popolo un inno nazionale.

Il Marchetti ha accettato l'incarico. È morto a Milano Temistocle Solera, l'amico e il collaboratore di Verdi, l'autore del *Nabucco*, de' *Lombardi*, dell'*Attila*, della *Giovanna d'Arco*.

— Aveva cinquantanove anni. Era nato a Ferrara nel 1819; ma si diceva bresciano perchè Brescia, dove fu condotto fanciullo, tenne sempre come seconda patria.

— Carlo Gounod, dopo l'esito poco favorevole ottenuto dal suo *Cinq-Mars* alla Scala di Milano, scrisse una lettera, che fu inserita nei giornali della Metropoli lombarda, con la quale l'illustre autore del *Faust* veniva a dire press'a poco: che il *Cinq-Mars* s'era voluto giudicare in Italia quasi fosse stata una grand'opera di forte lena, mentre egli Gounod confessava d'averla scritta in più nè meno che per le scene d'un teatro di second'ordine di Parigi, senza punto annetterle quella importanza artistica che gli editori e gli impresari italiani le han voluto ad ogni costo attribuire.

IO E LUI

Corriere della Sera

Rezasco ha soltanto la firma provvisoria del segretario dell'istruzione pubblica. A tal posto verrà nominato un uomo parlamentare.

Il primo di maggio il prefetto Clemente Corte ed il generale Pallavicini si recheranno ad occupare i loro posti, il primo come prefetto ed il secondo come comandante militare a Palermo.

L'on. Boccardo ha terminata la relazione della commissione incaricata di esaminare la questione del ministero d'agricoltura.

Con tale relazione si dimostra l'importanza del ministero stesso, si stabiliscono i servizi che vi si devono aggregare, e si conclude per la ricostituzione, con un migliore ordinamento, delle Camere di commercio.

L'on. Mantellini invece nella relazione sul ministero del Tesoro, da lui compiuta, dimostra che questo ministero non si può conservare, e che dovette sopprimersi dal primo impero francese che lo aveva istituito; per conservarlo si dovrebbe rinnovare l'amministrazione centrale e molte leggi fondamentali.

TEMISTOCLE SOLERA

Uno splendido e potente ingegno spengesi testè in Milano: **Temistocle Solera**.

Aveva sessant'anni: era figlio a quel Giudice Solera che, strappato quasi per prodigio al carnefice, nel 1821, espìo allo Spielberg l'amore alla patria: a questa scuola educavasi il giovanetto.

Studiò nella capitale lombarda, e da studente si dilettava a canzonare i Commissari di polizia che lo tormentavano colle loro suspicioni e per le sue vivacità, col dir loro continuamente che *compromettevano il Governo e non sapevano interpretare le intenzioni di Sua Maestà*. Care quelle intenzioni!

Scrisse nei giornali, poetò, dettava musica e cantò nelle principali Società milanesi, poi si diede alla lirica e scrisse libretti di opera.

Nabucco e i *Lombardi*... Solera e Verdi si può dire che furono tra noi il crepuscolo della gran lotta nazionale: quei drammi, quelle melodie che ci risuonano ancora nell'animo, furono le prime pubbliche dimostrazioni, solennissime, memorande.

Nè da allora in poi il giovane patriotta si ristette dal nobile assunto; scrittore, soldato, cospiratore, ma sempre disinteressato, sempre generoso, vero uomo di azione.

« Ebbe ingegno sconfinato e versatile: compose un dramma, poi lo musicò, cantò in esso la parte del baritono nella prima sera, quindi nella seconda fece da suggeritore, nella terza suonò la parte del contrabasso. In Spagna, ove soggiornò per alcuni anni apprese perfettamente quell'idioma e in esso dettò carmi, stampò opuscoli, istituì e diresse una Rivista Teatrale.

Fu coraggiosa l'ode che immaginò dettare per l'incoronazione di Ferdinando di Austria in Milano:

« Canto; ma non inspira
Me lo splendor del Trono... »

e suo padre in quei giorni appunto, uscito del carcere per amnistia sovrana, rivedeva dopo vent'anni la patria!

Dopo il 1859 ebbe incarichi ed uffici dal governo italiano, accettò una missione nell'Egitto che non riuscì, fu questore a Palermo e a Venezia, poi si ridusse a vita tranquilla in Milano ove chiuse i suoi giorni.

E quanti lo conobbero lo piansero perchè fu onesto, benefico, inetto a nuocere, ad increscere, sempre ilare, lepido, concettoso, amabile persino nelle sue frequenti astrazioni che talvolta lo trasportavano ad eccentricità, pronte a sciogliersi in vivaci motti di spirito.

Rovani e Solera i entrambi amici e compagni carissimi della mia gioventù! due tipi assai consimili, due menti, due cuori indimenticabili!

L. C.

Corriere del mattino

A Milano, le società operaie consociate si raccoglievano per udire le domande che fece la commissione governativa sugli scioperi, per mezzo della locale Camera di commercio, ed intese ad evitare gli scioperi o a diminuirne le conseguenze.

Dopo lunga discussione, i rappresentanti votarono all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'adunanza delle società consociate al consolato operaio,

« Udite le domande della commissione d'inchiesta sugli scioperi e le varie opinioni dei rappresentanti,

« Delibera che ciascuna società abbia a portare personalmente, nel più breve tempo possibile, alla Camera di commercio le risposte delle fatte domande;

« Nella parte generale fa osservare esser lieta che il governo abbia, coi posti quesiti, ammesso come lo sciopero non sia più un reato, — quale finora era sempre stato in fatto ritenuto rimpetto ai lavoratori, — ma un diritto riconosciuto all'operaio che non può in altro modo far valere le sue ragioni;

« Che le principali cause degli scioperi non vanno cercate al basso, ma bensì all'alto, perchè il governo stesso che ce le chiede, continua a lasciar sussistere i balzelli più gravosi per i poveri, in cima ai quali sta l'imposta del macinato; e le classi operaie non hanno nel governo, alcun rappresentante diretto, che possa difendere i loro interessi.

« Conchiude infine facendo voti perchè anche questa inchiesta non abbia a cadere infruttuosamente nel vuoto, come accadde colle passate. »

È totalmente falsa la notizia sparsa da alcuni giornali della comparsa di una banda di briganti in Almera, provincia di Palermo.

Nessun conflitto avvenne fra briganti e truppe: nessun carabiniere è stato ucciso.

Leggesi nella Riforma:

L'onor. Corte, prefetto di Palermo, ha avuto varie conversazioni con deputati e giornalisti siciliani. Si è dovuto convincere, per il linguaggio unanime di tutti, della necessità di governare in Sicilia per la legge e con

la legge, e di organare in modo definitivo la polizia interna ed esterna.

Nella Gazzetta Ufficiale è con decreto ministeriale assegnato lo stipendio di lire 2400 annue a circa 600 pretori di prima categoria; circa 200 pretori di seconda categoria sono promossi alla prima, ed agli altri è stato assegnato l'annuo stipendio di lire 2000. Queste disposizioni sono state prese in base alla legge del 20 dicembre 1877.

Il presidente della Società di patronato degli emigranti pubblica la seguente dichiarazione:

« Con lettera da Belluno in data 17 corrente, sono avvertito che il sig. avv. Giovanni Barbieri residente in Verona in una circolare eccitante la emigrazione si è detto autorizzato dalla Società di patronato da me presieduta ad arruolare emigranti.

« Dichiaro completamente infondata questa asserzione. La Società di patronato degli emigranti non eccita e non impedisce l'emigrazione: essa si limita a diffondere notizie vere sui luoghi preferiti dagli emigranti.

« Per questa ragione non ho autorizzato nè autorizzerò alcuno ad arruolare emigranti.

« Il sig. avv. Giovanni Barbieri ha cessato di rappresentare la Società in Verona.

« Roma, 25 aprile 1878.

« Il presidente

« L. TORELLI, senatore. »

Sia esercizio governativo, sia esercizio privato, una sola cosa sembra certa ed è che la società dell'Alta Italia non continuerà più oltre nell'esercizio delle sue linee oltre l'epoca stabilita del 1. luglio prossimo.

Essa ha infatti preso tutte le misure riguardo a personale e locali per porre definitivamente termine alla sua amministrazione per quell'epoca. — Così il *Dovere*.

Il comm. Berti, Prefetto di Siena, fu chiamato a disposizione del Ministero per reggere il servizio della pubblica sicurezza del Regno.

Il *Diritto* spiegando il concetto della notizia da esso data circa la questione d'Oriente, dice che la mediazione viene esercitata esclusivamente dalla Germania.

Però l'Italia prosegue a manifestare la sua simpatia ed il suo compiacimento, per gli sforzi che fa la Germania a fine di conservare la pace.

Al banco della presidenza della Camera venne deposta una interrogazione dell'onorevole Martini sull'insegnamento religioso nelle scuole elementari.

Il *Secolo* ha da Parigi 27:

Costa, uno degli imputati d'internazionalismo non fu messo in libertà ma viene processato assieme a Pedousot per infrazione alla legge sull'internazionale.

Un telegramma della *France* annunzia che Bismark si fingerebbe più malato di quanto è realmente, a fine di non continuare nella mediazione.

Lo stesso giornale ha da Parigi 27, intorno all'Esposizione:

Nella Sezione Francese vi sono delle mostre d'un'immensa ricchezza. Il mobiglio, i bronzi, le cristallerie e quanto costituisce l'articolo, Parigi vi figura con vero splendore. La sezione poi del lavoro, in pieno movimento, offrirà uno straordinario interesse.

Nella Sezione Spagnuola fu quasi improvvisato un arco di trionfo largo quaranta metri ed alto sette, attraversato da cinque arcate. È composto delle preziose ceramiche spagnuole di tutte le epoche.

Nella Sezione italiana sono state ordinate le sculture in legno del professor Frullini di Firenze.

È molto curiosa una raccolta presentata dal Governo, e composta di circa settecento oggetti di uso domestico, fatti in legno, e che mostrano i costumi famigliari di tutte le provincie. Vi è anche una ricca esposizione di legname da costruzione.

Gli annessi (locali aggiunti) che erigono gli espositori della Francia, dell'Austria, dell'Inghilterra, del Belgio e del Portogallo, sono parecchi per ciascuna nazione, molto ampi e molto avanzati verso il compimento. L'annesso della Sezione italiana è piccolo e destinato ai fiori.

Sono ridicole invenzioni che le piene della Senna abbiano cagionato delle infiltrazioni. Erano state prese tutte le disposizioni per preservare i palazzi e vi si è benissimo riusciti.

Sono già arrivati il principe di Galles e l'on. Correnti. Martedì si aspetta il principe Amedeo.

I principali negozianti di Parigi hanno tenuto una riunione e deciso di fare una grande illuminazione nella sera del primo maggio.

Il Governo Prussiano ha il 6 aprile nominato membro a vita della Camera Alta il sig. Holzer prevosto dal capitolo della Cattedrale di Trèves. — È il primo ecclesiastico cattolico che è stato ammesso nella prima camera prussiana.

Oltre gli altri congressi che si sono dati *rendez-vous* a Parigi in occasione della Esposizione, si aggiunge quello internazionale di igiene che si adunerà nella prima quindicina di agosto.

Si dà per autentica la seguente importante notizia:

Il conte Münster, a nome del cancelliere del governo germanico, fece la proposta all'Inghilterra di una formale alleanza offensiva e difensiva fra la Germania e l'Inghilterra per la durevole sicurezza della pace nel mondo. L'Inghilterra si tiene un po' sospesa alle offerte di Bismark. Il marchese di Salisbury fece presente che i riguardi verso la Francia lo mettevano in qualche riserva. La Francia si accorda oggi perfettamente colla politica inglese; un'alleanza anglo-tedesca non potrebbe ispirare che una grande diffidenza nella Francia.

Tutte le trattative fondate sulle proposte di Bismark sono rimaste infruttuose perchè l'Inghilterra non vuol decampare dalle sue primitive pretese.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

AMBURGO 26. — La malattia di Bismark prende un corso normale. I dolori sono ancora forti, ma non vi ha alcun pericolo; tuttavia il ritorno di Bismark a Berlino si ritarderà.

PIETROBURGO, 26. — L'*Agenzia russa* smentisce che la Germania abbia ritirato la mediazione; le trattative continuano.

PARIGI 26. — Dispacci privati dall'Austria, dalla Germania e dall'Italia invitarono l'Inghilterra ad esporre le sue vedute per giungere ad uno scambio diretto di idee.

COSTANTINOPOLI, 26. — Litrovo fu nominato governatore russo nella Macedonia. Quindici mila lazi dei dintorni di Batum progettarono di resistere all'entrata dei russi a Batum.

BERLINO, 26. — La *Norddeutsche* dice che bisogna cercare il punto di gravità dell'azione diplomatica nella risposta dell'Inghilterra alla domanda dell'Italia; cioè che l'Inghilterra formuli il programma della sua politica orientale.

Questo programma che l'Inghilterra dovrà sviluppare tosto o tardi, sarà decisivo pello scioglimento della questione.

BOMBAY, 26. — Truppe arrivano giornalmente.

Il primo distacco partirà per Maia il 29 aprile ed il secondo il 1 maggio.

Quindici navi a vela e dodici vapori furono noleggiati pel trasporto.

Grande entusiasmo. Gli indigeni si arruolano volontariamente.

LONDRA, 27. — Il *Times* ha da Berlino che le trattative per un compromesso militare fallirono; il progetto del congresso fu ripreso; la

conferenza preliminare non ha nessuna probabilità.

Il *Times* ha da Pietroburgo: I giornali dicono che la situazione è assai buia; pare che confessino gli sforzi della Germania essere falliti completamente.

Ignorasi se l'Inghilterra abbia accettato la nuova formula di invito al congresso.

L'Inghilterra insiste affinché la Russia riconosca la supremazia dell'Europa riguardo alla questione orientale.

BERLINO, 27. — Un telegramma da Vienna alla *Gazzetta Nazionale*, dice che i russi si ritirano da Adrianopoli.

BERLINO, 27. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che l'invio della flotta inglese nel Baltico, ove potrebbero essere colpiti molti interessi finanziari neutrali, potrebbe rendere la situazione assai più complicata.

ANTONIO BONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

14.

Vi sono poche malattie che abbiano suscitata la creazione di tante medicine quanto l'asma. La maggior parte di questi rimedi più o meno inattivi sono caduti in un oblio giustamente meritato. L'azione notevole del catrame sui bronchi e sulle membrane mucose in generale ha provocato numerosi sperimenti, dai quali risulta oggi che una delle migliori cure dell'asma consiste nell'uso delle *Capsule di Catrame Guyot*. Nella maggior parte dei casi, due o tre capsule prese al momento di ogni pasto, danno un rapido sollievo; convien dire che, quando l'affezione è già invecchiata, si dovrà continuare la cura durante qualche tempo. Del resto, in ragione del rapido benessere che i malati provano, essi sono raramente tentati di sopprimere l'uso delle capsule di catrame prima della guarigione. Questo modo di cura si riduce ad un prezzo modicissimo, solo alcuni centesimi al giorno. Per essere ben certi di avere le vere capsule di *catrame di Guyot*, si dovrà esigere, sopra ogni boccetta, la firma *Guyot* stampata in tre colori. Deposito in Padova, Zanetti, Corneglio.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese mediante la dolzissima *Farina di salute Du Barry di Londra*, detta:

Revalenta Arabica

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (disspepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, bruciori e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80 C00 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc. Cura n. 49,842. — Mad. Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia asma e nausea.

Cura n. 46,270. — Signor Roberts, da consumazione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210. — Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 49,522. — Il signor Balduin da estenuatezza, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta al cioccolato* in *Potvere* ed in *scatole di latte* per 12 tazze 2. fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 238 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78. —

Detta in *Tavolette*: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmaciai e droghieri.

Padova, Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe - Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 - Zanetti - Pianeri e Munro - G. B. Arrivignoni farm. al Pozzo d'oro - Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1515)

GIOIELLERIE MANIFATTURA CITTADINA

a prezzi fissi ed onesti

Il fabbricatore Modesto Zampieri cessionario Pietro Altieri, informa la sua vecchia clientela e tutti quei signori che crederanno onorarlo per l'avvenire di qualsiasi commissione nella di lui arte d'aver aperto in Via Bo un negozio di gioiellerie a prezzi fissi prodotte dalla sua officina in via Eremitani.

A comodo delle signore Committeenti, per le rinnovazioni in specie di legature, sarà reso ostensibile ancora in detto negozio un assortimento dei più variati e nuovi disegni.

Le signore fuori Città potranno inviare per mezzo securissimo della ferrata le vecchie legature e dietro le loro indicazioni le saranno inoltrati a volta di corriere due o tre disegni relativi alle qualità e quantità delle pietre da impiegarsi. (1727)

LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro Garibaldi in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 nei suddetti 3 giorni della settimana

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625).

In Battaglia

Casino d'affittarsi

anche subito

Rivolgersi in Padova presso la Tipografia Fratelli Salmin Via del Municipio. (1725)

AGOSTINO dott. PALESA

LE SUE OPERE

Discorso con note e documenti dell'avv. Jacopo dott. Lenner.

Si vende presso tutti i librai di Padova a beneficio dei due più distinti fanciulli della Casa di Ricovero in Padova a cent. 50.

La Fabbrica Cappelli

GIUSEPPE INDRI

più volte premiata

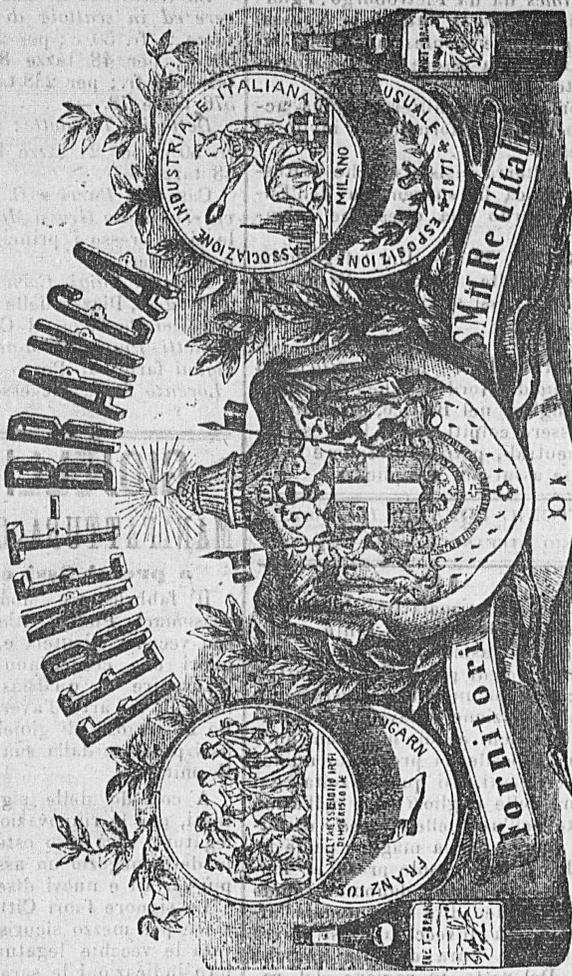
che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di tibet per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. (704).

Borgo Codalunga N. 43159

ESTRAZIONE DI VENEZIA

Eseguita nel 27

48 - 42 - 29 - 64 - 69



BREVETTATO DAL R. GOVERNO
DEI
FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spicciolo di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celeberrime mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1899. — Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

- 1.° in tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commistito coll'acqua, vino o caffè.
- 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.
- 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti all'infaticato che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri amari.
- 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, a vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata.
- 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.
- 6.° Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente.
Loeseno Dott. **Barfotti**, Medico primario degli Ospedali di Roma.
 NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 eravamo raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica infossata, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.
 Nei convalescenti di Tifo affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenute sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.
MARIANO Dott. **TOFANELLI**, Economo provvidore.
 Sono le firme dei dottori — **Vittorelli**, **Felicetti** ed **Alfieri**
 Per il Consiglio di sanità — **Cav. MARGOTTA**, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.
 Si dichiara essersi esperti con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.
 Per il Direttore Medico, **Dott. Vela**.

EAU DE ZÉNOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 6.00 — Deposito generale **Seguin**, 3, R. Huguerie, Bordeaux. — Deposito esclusivo per l'Italia presso **A. zoni e C.**, Milano. — Vendita in Padova nella farmacia **Luigi Cornelio**. (1471)

RIVELAZIONI SUL LOTTO

Egli è tempo che qualcuno sorga ad abbattere l'ignoranza e l'inganno e a provare con fatti alla mano che la scienza matematica non centra né punto né poco nel giuoco del Lotto. No, signori! Questa scienza non potrà in alcun modo, giammai, stabilire né precisare una vincita a questo giuoco.
 Gentile Gentili stesso, l'inventore del Lotto, seppe benissimo questa verità; ed è perciò che i governi adottarono il Lotto come speculazione erariale.
 Eppoi! Se è vero che con calcoli matematici si debba vincere al Lotto e soggiogarlo, come si spiega la continuata esistenza di questa istituzione governativa, che forma invece una delle più floride rendite dello Stato?
 Perché dunque non si abolisce il Lotto quando lo si trova rovinoso per le casse erariali? Ciò è punto la prova più manifesta ed evidente che per quanto facciano e la diano ad intendere i signori professori di Matematica, nulla possono di faccia questa fortezza inespugnabile che chiamasi Lotto.
La matematica dunque è assolutamente nulla ed inerme dinanzi questo:
 Non così dicasi, però, d'un vero e profondo SCRUTINIO DEL LOTTO — Un uomo, il quale non con l'aiuto della matematica, non coll'appoggio di effimere e fantastiche cabale; ma bensì con studio, indefesso di molti e molti anni, con osservazioni profonde e con propria esperienza pervenne infine a chiarire le tenebre misteriose del Lotto e a porre un argine al caso stesso, e all'azzardo, offre ad ognuno la fortunata occasione di conseguire in breve e con pochi numeri scelti, considerevoli vincite di Terno al Regio Giuoco del Lotto.
 Si ricevono informazioni in proposito e si risponde subito alle domande che vengono fatte in lettera affrancata e contenente spesse postali del riscontro. (1707)
 Indirizzo: « **GENIO BENEFICO** » posta restante Wieden, Vienna (AUSTRIA)

RICOMPENSA UNICA
 ESPOSIZIONE DELL'HAVRE 1868
EAU DES FEES
 L'unica ammessa all'Esposizione del 1867
 Grande diploma di merito
 a Vienna 1873
 Senza rivale per ricolorire e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.
 CREMA E POLVERE DELLE FATE
 Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.
M^{ma} SARAH FÉLIX
 43, rue Richer, Paris.

Pastiglie di Codeina
E BALSAMO TOLU'
 Preparate dal chimico farmacista **Achille Zanetti**. — Ponte di Porta Romana. — S. Calimero, 3 Milano.
 L'associazione di questi due possenti rimedii gode l'approvazione di tutti i signori medici a procurare la guarigione delle tossi ostinate, bronchiti, catarro difficili e senili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.
 Si vende all'Agenzia **LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali farmacie d'Italia.

ANTICA **PEJO** ACQUA
 FONTE **PEJO** FERRUGINOSA
 L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente **Recoaro**, che contiene il gesso. L'acqua di **Pejo** ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gas carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.
 La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.
 Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.
Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per **Pejo** un'acqua controssegnata colle parole **Valle di Pejo** (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo** — **Borghetti**.
Agenzia della Fonte in Padova, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A. (1668)

EAU FIGARO

EAU FIGARO progressiva	EAU FIGARO in due giorni	EAU FIGARO istantanea
Unica tintura, senza nitrato d'argento né alcun acido nocivo. Da il color na urale e la morbidezza alla barba ed ai capelli. Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee. Ne fa arrestare la caduta. Prezzo lire 5.	Unica per la sua utilità e per gli immancabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto. Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA . Prezzo lire 6.	La Società Igienica DI PARIGI è riuscita a trovare l'unica TINTURA ISTANTANEA che offra, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro. Prezzo lire 6.

POMATA FIGARO
 per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio **Lire quattro**
 in Padova dai Profumieri **G. Merati** all'Università e Ang. Guevra Piazza Unità d'Italia

Non più Mercurio. — Non più Copalve. — Non più Cubebe.
INIEZIONE PEYRARD
 FARMACISTA IN ALGERI.
 L'iniezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio né caustico né tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. **Rapporto:** Parecchi medici d'Algeri hanno sperimentato la Iniezione Peyrard sopra 232 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 80 malati da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 231 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. **Secondo esperimento** fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand *, Bernard *, Ah-Boulouk-Hachi, ecc., ecc.
 Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C.**, Milano, Via Sala, 14.

PREMIATA TINTURA
 Acqua Celeste Africana
 Questa rinomata tintura di un solo flacon tinge mirabilmente capelli e barba, essa viene preferita a qualsiasi altra tintura liquida, per la sua particolarità di riprodurre il colore istantaneo, senza bisogno di lavare e grassare.
 Ogni bottiglia inclusa in elegante astuccio si vende a **Lire 4.00**.
 La vendita si effettua in tutti i principali profumieri d'Italia, ove trovasi il Cerone Americano.
 In Padova deposito e vendita dal Profumiere **Merati Giuseppe**, Via Gallo.

VELUTINA **POLVERE D' TOALETTA**
 CH. FAY. **ADERENTE ED INVISIBILE**
 Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio
 9 Via della Pace **PARIGI** Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.
 Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.
 Deposito: Venezia Agenzia **Longega**, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.